



Movimento 5Stelle
Castelfranco Emilia

Al sindaco Stefano Reggianini
Al presidente del Consiglio comunale
Renzo Vincenzo
All'assessore competente
Al Segretario generale Iannelli D.ssa
Angela

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Trasferimento, da parte della Regione Emilia Romagna, di risorse finanziarie al Comune di Castelfranco Emilia per l'attuazione del programma 2016, relativamente al consolidamento e alla qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi della prima infanzia.

Premesso

che con la Delibera di Giunta Regione Emilia Romagna nr. 1343/2016 del giorno 01/08/2016 sono stati trasferiti, complessivamente, 7.581.000,00 euro ai comuni della Regione Emilia Romagna per la realizzazione del programma per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni;

Considerato

che nell'allegato 1 alla citata delibera si riportano i singoli obiettivi stabiliti dall'assemblea legislativa con deliberazione n. 87/2016, nonché i relativi criteri di ripartizione ed i destinatari delle risorse regionali, che qui si riportano sommariamente:

Obiettivo 1)

SOSTENERE LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

L'obiettivo è finalizzato a garantire un sostegno economico alla gestione dei servizi educativi per la prima infanzia.

Criteri di ripartizione

Per l'attuazione di tale obiettivo le risorse sono ripartite in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti (dati SpiER a.e. 2014/2015). (...)

In applicazione degli orientamenti di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 87/2016, ai fini della determinazione dei contributi, sono state riconosciute quote di incrementi in base(...) a bambini con disabilità certificata o in fase di certificazione.



OBIETTIVO 2)

SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

L'obiettivo è finalizzato ad affrontare le trasformazioni sociali in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione.

a) il coordinamento pedagogico territoriale/provinciale.

I coordinamenti pedagogici territoriali/provinciali consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale appare indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze. Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura della infanzia promossa dall'insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi.

Criteri di ripartizione

In base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio di riferimento del Comune capoluogo di provincia, oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra i nove comuni capoluogo in quanto Enti capofila del suddetto coordinamento pedagogico territoriale.

b) formazione permanente degli operatori dei servizi educativi

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo ormai consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio.

Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale sta assumendo un rilievo significativo. La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti.

Criteri di ripartizione

In base al numero degli operatori dei servizi per la prima infanzia, pubblici e privati convenzionati. (...)

c) coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale.

La Regione sostiene la funzione di coordinamento dei servizi per la prima infanzia, svolta dai coordinatori pedagogici e conferma il sostegno economico per i soggetti gestori pubblici e privati convenzionati che si avvalgono del coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale, nei comuni di piccole dimensioni secondo i criteri sopra riportati ed in continuità con gli anni precedenti.

Criteri di ripartizione

In base al numero dei servizi coordinati (nidi d'infanzia, servizi domiciliari, integrativi e sperimentali) (...)



DESTINATARI DEL RIPARTO REGIONALE degli OBIETTIVI 1) e 2)

I destinatari diretti dei finanziamenti regionali, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), sono i Comuni e loro forme associative, che provvederanno, se del caso, all'assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. 1/00 e ss.mm.:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Visto che

dalla lettura dell'allegato 6 alla deliberazione della Giunta Emilia Romagna sopra citata, "Tabella riepilogativa delle risorse per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. DESTINATARI DEL RIPARTO REGIONALE: Comuni singoli, Unioni, Enti capofila Distretti", si evince che sono state assegnate al comune di Castelfranco Emilia risorse per:

Obiettivo 1) SOSTENERE LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA - euro **51.111,72**

Obiettivo 2) SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI, lettera b) Formazione permanente degli operatori dei servizi socio-educativi - euro **5.263,06**, per un totale di complessivo di finanziamento di euro **56.374,78**

si interroga Sindaco e Giunta per conoscere

- 1) quali sono le iniziative, programmate ed attuate, relativamente all'obiettivo 1 SOSTENERE LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA e all'obiettivo 2 SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI lettera b) formazione permanente degli operatori dei servizi educativi, per l'anno 2016 e i relativi importi dettagliati per ogni iniziativa;
- 2) Quale era l'importo trasferito dalla Regione per l'anno 2015 e quali sono state le relative iniziative attuate;
- 3) Se e in che misura, in riferimento al comunicato stampa apparso sul sito della Regione Emilia Romagna il gg. 27/9/2016 (vedi testo allegato), è stato raggiunto l'obiettivo di contenere le rette a carico delle famiglie;
- 4) Se, in riferimento alle rette dello scorso anno scolastico (2015/2016), c'è stata una effettiva diminuzione, in seguito a queste risorse.

Castelfranco Emilia, 28/10/2016

Il consigliere
Silvia Pettazzoni



ALLEGATO

Nidi, dalla Regione contributo ai Comuni per contenere le rette

Si tratta di fondi statali trasferiti alla Regione. La vicepresidente Gualmini: "Risorse a servizi che già esistono e funzionano molto bene più che progetti frammentati"

Contenere le rette dei nidi e degli altri servizi educativi a carico delle famiglie. Saranno destinati a raggiungere questo obiettivo i **531 mila** euro attribuiti dallo Stato all'Emilia-Romagna per il 2016, provenienti dal **Fondo per le politiche della famiglia** finalizzato a contrastare il trend negativo della natalità attraverso una serie di aiuti concreti alle giovani coppie.

Con il provvedimento approvato dalla Giunta, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di utilizzare la propria quota del Fondo nazionale per le politiche della famiglia, che ammonta complessivamente a 7,5 milioni di euro, per sostenere l'azione degli enti locali nella gestione dei servizi per la prima infanzia (**nidi, micronidi, piccoli gruppi educativi e servizi integrativi** per la fascia d'età 0-3 anni).

“Destiniamo un po’ di risorse in più ai servizi per la primissima infanzia- dichiara **Elisabetta Gualmini**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessore al welfare-. Piuttosto che dar vita a progetti frammentati e magari poco efficaci di promozione della natalità, preferiamo optare per il sostegno di servizi che già esistono e funzionano molto bene nella nostra regione, gli asili nido. Ci rendiamo conto- sottolinea la vicepresidente- che la cifra non è enorme, ma è pur sempre superiore a quella del 2015 e consente di consolidare un servizio per noi fondamentale come quello educativo per i più piccoli“.

Le risorse verranno assegnate dalla Regione direttamente ai **Comuni**, e alle loro forme associative, ripartite in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi, con l'obiettivo di **contenere le rette a carico delle famiglie**. Il costo delle rette, assieme ad altre cause sociali e culturali, starebbe infatti alla base della diminuzione delle iscrizioni nei servizi per l'infanzia registrata in regione negli ultimi anni.

Recentemente la Regione Emilia-Romagna è già intervenuta in modo significativo per sostenere la gestione e la qualificazione del sistema educativo dei bambini nella fascia 0-6 anni di età stanziando oltre **11 milioni di euro**, dei quali, **7.581.000 euro** destinati proprio ai servizi per la prima infanzia (zero-tre anni).

Publicato il 27/09/2016 — ultima modifica 13/10/2016

